



Le attività al passo con i tempi in un'ottica 4.0¹

Quando si parla di ATTIVITA' 4.0 bisogna rendersi conto che si fa riferimento solo all'ultima di una serie di trasformazioni tecnologiche, le quali, come di consueto, porteranno inevitabilmente ad un cambiamento che coinvolgerà il nostro modo di essere e di vivere.

La cosa importante in queste situazioni è avere coscienza che stiamo transitando da un luogo all'altro attraverso quel ponte che non è altro che un no-luogo, come lo definiscono alcuni, che ci consentirà necessariamente di arrivare dall'altra parte ovvero dalla parte del cambiamento.



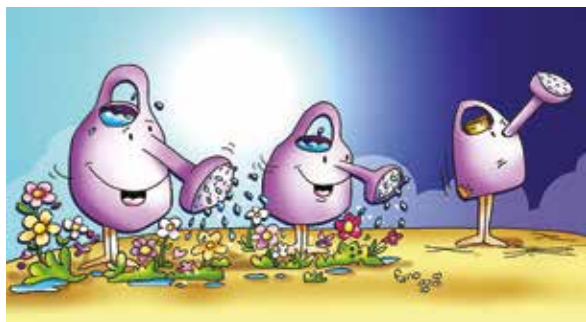
¹ *Relazione tenuta a Venezia il 22 luglio 2022 durante il Campus estivo di formazione Agidae “Conoscenza, Competenza, Coraggio. Ambiente e Innovazione nelle scelte del futuro. Metodi e proposte per la Scuola, l'Assistenza, la Sanità”.*

Il filo conduttore che ha guidato tutto il percorso sviluppatosi nell'arco del CAMPUS ESTIVO AGIDAE è stato quello di indicare un orizzonte a cui guardare con gli occhi della speranza e con la consapevolezza che solo con i mezzi della **conoscenza** e delle **competenze** si possono affrontare momenti di transizione epocali come questi che stiamo vivendo.



In momenti di incertezza come questi una delle virtù che contraddistingue le persone e di cui si ha bisogno è sicuramente il *coraggio*.

Il *coraggio* come esortazione a non perdersi d'animo, a resistere, a perseverare, a fare scelte che ricadono su noi stessi e soprattutto su coloro che ci sono vicini.



Quel *coraggio*, come ci insegna il Vangelo, di non nascondere i Talenti, come fa il “*Servo malvagio e pigro*” che per paura non investe il suo Talento e per questo motivo lo perderà.

In realtà la transizione è una vera e propria fase di un processo naturale delle cose, con le sue regole, le sue dinamiche, i suoi tempi ed è per questo motivo che bisogna imparare a cavalcare l’onda per non esserne travolti.

Oggi le ATTIVITA’ che vogliono restare al passo con i tempi in un’ottica 4.0 hanno l’obbligo di dare risposte alle tantissime domande e sollecitazioni che vengono dal mondo che ci circonda per tutto quanto il proprio Ente, scuola o istituto qualsiasi possa rappresentare.

Le ATTIVITA’ in un’ottica 4.0 hanno bisogno di un approccio innovativo rispetto al cambiamento di passo richiesto e, perciò, non possiamo esimerci dall’individuare nuove risposte alle nuove esigenze.

Fermo restando però che tutte le trasformazioni che comunque siamo chiamati a vivere, non dovranno mai in alcun modo minare o intaccare i principi ispiratori e la missione apostolica dei nostri Enti ecclesiastici.

Il cambio di passo a cui stiamo assistendo ci chiede di rispondere in modo totalmente diverso, con soluzioni innovative e che tengano conto di un nuovo contesto sociale e di una nuova visione del mondo; un mondo dove la rivoluzione informatica ha reso nuovi strumenti tecnologici a cui dobbiamo adeguarci ed imparare ad utilizzare al più presto onde evitare di restare indietro e di conseguenza regredire.

Quando si fa riferimento al suffisso 4.0 lo si fa tenendo conto dell’ingresso in una nuova *Era tecnologica* della produzione di beni e servizi e della distribuzione degli stessi che assume un carattere sempre più veloce ed efficiente. In poche parole si fa riferimento ad un sistema *smart*.

Un sistema che, grazie ad un mix tra **connessione**, **automazione**, **interazione** e **digitalizzazione** sta solcando una nuova strada non solo nel concetto di servizio a livello tecnologico ma anche in tutti gli aspetti della società umana.

L'innovazione 4.0, ovviamente, segue a tre versioni precedenti (1.0, 2.0 e 3.0).

La prima rivoluzione tecnologica riguardava prettamente il *World Wide Web*, ossia l'Internet: la rete delle reti, che metteva in collegamento tutti i computer del mondo offrendo la possibilità di ottenere qualsivoglia informazione nella grande enciclopedia del web.

Da qui ha preso il via una nuova epoca, quella del 2.0, in cui dalla sterile enciclopedia, si è passati ad una maggiore interazione tra gli utenti e tra utenti e fornitori di servizi.

L'innovazione 3.0, invece, passa da un'ottica a 2D dello schermo a quella tridimensionale del mondo reale (e tra non molto anche di un mondo virtuale). Sono stati infatti potenziati, tra gli altri, gli aspetti di web semantico e di IA (Intelligenza Artificiale), con l'introduzione di robot intelligenti capaci di prendere decisioni in assenza di input da utente.

Infine arriviamo all'innovazione 4.0 con tante novità, quali l'Internet delle Cose (che prevede l'interattività tra cellulare e oggetti, quali auto, elettrodomestici, vestiti, ecc.) e lo sviluppo di tecnologie di *realtà aumentata*, *Big Data*, *Cyber security*, ecc..

Pensate che continua lo sforzo dei ricercatori di dare una "coscienza" ai robot – infatti un gruppo di scienziati americani sembrerebbe che abbia creato il primo robot capace di guardarsi allo specchio e crearsi un'immagine del proprio corpo partendo da zero – è un ulteriore passo in avanti importante per le future macchine che dovranno essere capaci di interagire in modo naturale con l'ambiente che li circonda.



Tutto questo mondo che cambia prevede altrettanti cambiamenti nella vita della società civile: nuova tecnologia e nuova informatica equivale a dire nuove leggi, nuovi regolamenti, nuove forme di lavoro, nuovi contesti lavorativi, nuovi contesti sociali, nuovi reati e nuove soluzioni.

Se vogliamo capire dove stiamo andando come Paese Italia basta soffermarsi a leggere alcuni dati: stando al report realizzato dall'Osservatorio Industria 4.0 del Politecnico di Milano sui dati in Italia, nel 2020 si è arrivati ad un volume di affari di 4,1 miliardi di euro, con una crescita dell'8% rispetto all'anno precedente.

Un risultato certamente positivo che continua la sua crescita in modo inesorabile, spinto soprattutto nel periodo del lockdown dall'utilizzo delle nuove tecnologie nel settore del lavoro, lo *smart working*, l'impegno verso la *sostenibilità* e le *agevolazioni fiscali* pensate per questa emergenza.

Agevolazioni come il *Nuovo Piano Transizione 4.0*, messo in campo dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) attraverso i fondi del PNRR,

(Oltre 24 miliardi di euro per il biennio 2021-2022) in modo da incentivare gli investimenti delle imprese nell'innovazione.

Le nuove tecnologie stanno modificando in modo dirompente le abitudini quotidiane in ogni campo della nostra vita, apportando miglioramenti che però devono essere ben coniugati all'interno del Sistema Paese.



Un buon connubio tra lavoratori e tecnologie può aiutare a migliorare l'efficienza, la sicurezza e la continuità operativa, tenendo sempre presente il tema **dell'inclusione sociale**, affinché nessuno resti indietro.

Oggi, guardare al futuro significa necessariamente guardare alle politiche dettate dall'Europa che con l'AGENDA 2030 per lo Sviluppo Sostenibile sottoscritta nel 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU e poi con l'AGENDA 2050 sottoscritta nel 2018, non solo ha individuato i quattro principali pilastri della sua azione politica:



AGENDA 2030 - AGENDA 2050 per lo sviluppo sostenibile



Sostenibilità sociale

Sostenibilità ambientale

Sostenibilità economica

Sostenibilità Istituzionale

AGIDAE

1. la *sostenibilità sociale*, il rispetto dell'uomo;
2. la *sostenibilità ambientale*, ossia la tutela delle risorse naturali;
3. la *sostenibilità economica*, intesa come crescita che migliori la qualità della vita nel rispetto dell'ambiente;
4. e quella *Istituzionale*, ovvero la capacità dei governi di dare attuazione agli impegni assunti;

bensi, ha posto le basi per una visione strategica a lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e climaticamente neutra entro il 2050.

Successivamente, con la *Next Generation EU* e il *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* la Commissione Europea ha stanziato 750 miliardi di euro al fine di stimolare una “ripresa sostenibile, uniforme, inclusiva ed equa”, di cui 191,5 miliardi di euro destinati all'Italia (68,9 miliardi di euro a fondo perduto e 122,6 miliardi di euro di prestiti nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza).



Il Piano si articola in 6 Missioni, che rappresentano le aree “tematiche” strutturali di intervento:



1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
2. Rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile;
4. Istruzione e Ricerca;
5. Inclusione e Coesione;
6. Salute.

Per quanto ci riguarda in questo momento la parola chiave di tutto ciò che vi ho appena esposto ed elencato è una sola: **SOSTENIBILITA' AZIENDALE**, il che significa da un lato ridurre l'impatto sull'ecosistema attraverso una strategia orientata alla sostenibilità ambientale, dall'altro salvaguardare gli equilibri gestionali e finanziari necessari per la sopravvivenza stessa dell'impresa.

Questo naturalmente può avvenire attraverso il monitoraggio e la verifica continua e costante di tutti gli indicatori economici-gestionali, il cosiddetto cruscotto, al fine di evitare situazioni che potrebbero diventare irreversibili e che inevitabilmente porterebbero alla dolorosa chiusura di una scuola o di un Ente.

“Non si possono avere aule scolastiche con dieci alunni!”

La sostenibilità aziendale può essere raggiunta solo se si dispone di un'organizzazione competente e se le iniziative sono mirate al miglioramento delle performance in tutti i suoi processi produttivi al fine di offrire dei servizi competitivi e al passo con i tempi.

A questo punto vorrei farvi un esempio positivo di come può essere svolta un'ATTIVITA' al passo con i tempi in un'ottica 4.0: l'AGIDAE.



L'AGIDAE è un'associazioni datoriali che svolge le funzioni di rappresentanza e tutela degli interessi per le proprie categorie di appartenenza che nel caso specifico, giusto per ricordarle ai più, sono: Scuole, Università Pontificie, Facoltà Ecclesiastiche, Pensionati per studenti, Case di riposo e di Assistenza, Case per ferie, Diocesi, Parrocchie, ecc..

Nell'arco di oltre sessant'anni di vita, l'AGIDAE ha avuto una serie di trasformazioni e senza mai snaturato la propria mission, è stata capace di vivere i cambiamenti come naturali stadi di un processo di crescita, restando così sempre protagonista nel suo ambito di appartenenza.

Infatti, non solo non è stata a guardare in questi ultimi due anni, ma si è resa protagonista, e per certi versi pioniera, di una serie di nuove iniziative come quelle fornite al mondo della scuola con la nuova piattaforma didattica *Web Scuola Agidae*, ovvero: un nuovo strumento digitale, unico nel suo genere in Italia, in grado di offrire a tutti gli studenti, di ogni ordine e grado, a partire dall'Infanzia, in versione bilingue, per studenti audiolesi (LIS) e ipovedenti, l'opportunità di proseguire la propria formazione scolastica, anche in casi emergenziali come la pandemia e non solo, aiutando a concretizzare in maniera efficace l'indispensabile diritto allo studio.

Per il settore del *welfare* e quindi per il lavoro e le politiche sociali è stato progettato, realizzato e poi istituzionalizzato, inserendolo nei CCNL, un modello di assistenza sanitaria integrativa ad hoc per i lavoratori dei propri Enti.

Con la realizzazione di AGIDAE SALUS Socio Sanitario e AGIDAE SALUS Istruzione, infatti, sono state avviate ulteriori iniziative dirette a garantire la sicurezza e il benessere

per tutti i lavoratori subordinati inclusi nei tre CCNL Agidae, garantendo loro misure di protezione sanitaria efficaci. Inoltre l'opportunità per i lavoratori, in base all'accordo con l'Università Telematica Pegaso, di acquisire titoli accademici riconosciuti e strumenti necessari a contribuire al miglioramento degli Enti a cui appartengono.

Grande rilievo hanno avuto gli investimenti nel campo della Comunicazione *Istituzionale* e per l'incremento della rete di relazioni politiche, istituzionali, del mondo della magistratura, della stampa televisiva e non ma, di questo ne parleremo nella seconda ora dedicata alla comunicazione.

Conclusioni

Come detto la transizione non è altro che il passaggio da un luogo all'altro e noi ora siamo ancora in quell'area definita no-luogo, su quel ponte che ci porterà inevitabilmente dall'altro lato e quando saremo lì dovremmo essere pronti ad affrontare le sfide che le novità ci porranno dinanzi.

Per questo motivo non possiamo cullarci rispetto a tutto ciò che sta avvenendo intorno a noi; prima la pandemia ed ora una guerra di cui nessuno può prevedere né l'evoluzione né tanto meno l'epilogo, stanno contribuendo alla continua evoluzione del mondo e noi ci siamo dentro con le nostre azioni e le nostre responsabilità.

Le ATTIVITA', oggi, se veramente vogliono restare al passo con i tempi, dovranno farsi carico di uno nuovo sforzo che dovrà andare oltre la propria lungimiranza, oltre la propria caparbia nel portare avanti le proprie azioni, oltre le proprie ambizioni nel dare il via ai suoi progetti.

Dovranno saper confrontarsi con i nuovi problemi, affrontando le nuove sfide con nuove idee e con lo sviluppo di soluzioni concrete che passano da una visione sempre più ampia, con la determinazione nella ricerca continua di competenze sempre più specifiche, con tutte le tecnologie innovative a disposizione e lo dovrà fare necessariamente con la *rapidità* nel suo agire, elemento chiave in questa nuova era, ma, soprattutto gli Enti ecclesiastici lo dovranno fare, come ci esorta il VANGELO, con il *coraggio* di provarci e con la *speranza* di riuscirci.